



Il gruppo scuola CoordDown si confronta rispetto ad un'analisi globale dell'Atto del Governo 378.

Premessa

Al fine valutare la capacità della riforma di essere innovativa, si prende come riferimento la situazione attuale, in cui ancora ad oggi si osservano situazioni in cui non si realizza una reale inclusione. Nella stragrande maggioranza delle esperienze vissute dalle famiglie di alunni disabili, l'impostazione delle attività è demandata completamente agli insegnanti di sostegno e confinata in aule esterne per attività laboratoriali generiche.

Si inizia l'analisi e la proposta di modifica di ogni articolo partendo dalla premessa che ogni articolo dovrà mostrare coerenza con l'articolo 1, che definisce il concetto di inclusione.

CAPO I

Articolo 1 (Principi e finalità):

1. L'inclusione scolastica riguarda **tutti gli alunni e gli studenti**, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.
2. L'inclusione scolastica si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazine e nel curriculum delle Istituzioni scolastiche nonché attraverso la definizione e la condivisione del **progetto inclusivo** tra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.
3. L'inclusione scolastica è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo degli alunni e degli studenti.

Si condividono alcune osservazioni.

Si precisa che il richiamo al "progetto inclusivo" è espressione elusiva, non richiamata negli articoli successivi e la prevista condivisione tra i diversi soggetti scuola, famiglia e altri soggetti pubblici e privati, operanti nel territorio non appare prevista e risulta, in ogni modo, di difficile concreta attuazione, stante il contenuto degli articoli.

Articolo 2 (Ambito di applicazione)

L'inclusione riguarda **tutti gli alunni e gli studenti** e non solo gli alunni con disabilità.

Si propone la modifica dell'articolo per tutelare tutti gli altri alunni con altre difficoltà quali per esempio BES o DSA.

CAPO II

Articolo 3 (Prestazioni e competenze)

Anche in questo articolo il riferimento è vincolato alla disabilità certificata.

Si esprime perplessità sul numero di alunni per classe (22) quando presenti alunni certificati. **Si propone il ripristino dei precedenti (20) e si sottolinea l'importanza di non avere più di un alunno certificato nella stessa classe.**

Si discute l'assegnazione di risorse e contributi economici rispetto alla percentuale di alunni disabili presenti. Questa parte dell'articolo non è oggetto di proposta di modifica.

Articolo 4 (Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica) (esaminato art. 10 per un'analisi più completa)

Sono discutibili le modalità di stesura dei piani di inclusione e del PTOF (piano triennale dell'offerta formativa) da parte della scuola e del collegio docenti.

Il parametro INVALSI risulta inadeguato per la valutazione dell'inclusione.

Le prove INVALSI non prevedono modalità inclusive che tengano conto dei singoli percorsi scolastici e bilancio di competenze possedute. Purtroppo anche i rapporti di autovalutazione di ogni singolo istituto si basano esclusivamente sulle prove INVALSI, che però spesso non coinvolgono o non sono facilmente approcciabili da alunni con disabilità intellettiva.

CoordDown Onlus

Coordinamento Nazionale Associazioni delle persone con la sindrome di Down

Sede Legale: V.le delle Milizie 106 - 00192 Roma - Tel. **06 92958421** - C.F. **97378930586**

Iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni del Volontariato del Lazio – Sezione Servizi Sociali

Sede Operativa - Via Alessandro Volta 19/4 - 16128 Genova - Tel. **010 5705461** – Fax **010 5956693**

e-mail : segreteria@coorddown.it - www.coorddown.it

c/c postale - **IBAN** IT 82 Y 07601 03200 000065019275 - c/c bancario - **IBAN** IT 66 X 08356 64780 000000026189

Aderente a:



Down Syndrome International
Improving Life for People with Down Syndrome



International Disability Alliance



ConVol
Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato



Si evidenzia pertanto la problematica di attendibilità delle prove INVALSI, che spesso sono evitate dall'alunno disabile o da altri alunni con bisogni educativi speciali. Sarebbe ottimale una valutazione individualizzata di ogni alunno.

CAPO III

Articolo 5 (Certificazione e Valutazione diagnostico - funzionale)

E' posto in dubbio il fatto che la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale diventino un'unico documento e che buona parte della valutazione che viene ad oggi fatta da questi due documenti siano trasfusi nel PEI. E ciò in ragione del fatto che tali documenti per quanto in essi è previsto devono essere redatti dai diversi soggetti coinvolti (psicoterapeuta e organismo multidisciplinare). In questo articolo perde d'importanza il Pei.

E' necessario risottolineare l'importanza dei diversi steps: Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato (per questi ultimi due è necessario il mantenimento del GLH, referenti della riabilitazione, insegnanti e famiglia). In sostanza NON deve essere cambiata la legge 104 /1992

Articolo 6 (Commissioni mediche)

Non c'è più distinzione tra diagnosi funzionale e profilo dinamico funzionale.

2. La Commissione medica (accertamento della 104) **non può** fare la valutazione diagnostica di "un" bambino che non conosce.

In tale visione, la valutazione rischia di diventare una procedura uniforme per patologia o handicap che porterà molto probabilmente ad una uniformità di trattamento della disabilità.

Chiediamo di conservare l'impianto normativo della L. 104/92 e 322/2000 in materia di:

- **Diagnosi funzionale**
- **Profilo dinamico funzionale**
- **Pei**

Per la diagnosi funzionale rifarsi all'ICF.

3. il *rinominato* "progetto individuale" viene costruito con soggetti terzi che non conoscono la persona, quindi viene annullato/eliminato il reale progetto di vita.

L'impianto dei commi 4. 5. sono incostituzionali

Da quanto sopra esposto si evince che il "progetto individuale" si sta costruendo con soggetti terzi che non conoscono la persona che hanno davanti.

A conclusione:

"L'indirizzo politico espresso dal Coordown è quello di salvaguardare la legge 104, in particolare la diagnosi funzionale (Asl) forse implementata, il PDF (GLH con la famiglia eventualmente integrato con la figura assistente sociale, espressione ente locale), il Pei. Considerata la struttura descritta anziché parlare di progetto individuale si auspica il mantenimento del Pei all'interno del progetto di vita di cui alla 328 del 2000 in cui è previsto il pei."

Di conseguenza vengono superati gli articoli 5, 6, 7.

CAPO IV

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Articolo 8 (Gruppo per l'inclusione territoriale)

Si chiede di:

"Non sostituire l'articolo 15 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 con la nuova previsione perchè non in grado di eseguire una compiuta valutazione dell'alunno e nella pianificazione delle risorse dell'organico dell'autonomia delle ore di sostegno".

CAPO V

CoorDown Onlus

Coordinamento Nazionale Associazioni delle persone con la sindrome di Down

Sede Legale: V.le delle Milizie 106 - 00192 Roma - Tel. **06 92958421** - C.F. **97378930586**

Iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni del Volontariato del Lazio – Sezione Servizi Sociali

Sede Operativa - Via Alessandro Volta 19/4 - 16128 Genova - Tel. **010 5705461** – Fax **010 5956693**

e-mail : segreteria@coordown.it - www.coordown.it

c/c postale - **IBAN** IT 82 Y 07601 03200 000065019275 - c/c bancario - **IBAN** IT 66 X 08356 64780 000000026189

Aderente a:



Down Syndrome International
Improving Life for People with Down Syndrome



International Disability Alliance



Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato



Articolo 9 (Progetto individuale)

Progetto individuale deve intendersi come progetto di vita

Da quanto esposto nell'art. 6 si evince che il "progetto individuale" si sta costruendo con soggetti terzi che non conoscono direttamente la persona disabile. Per tale ragione si richiede di prevedere nell'ambito della L. 328/2000 la figura del tutor del disabile/famiglia che partecipa a tutte le fasi di vita della persona e si proponga come soggetto di riferimento, insieme alla famiglia, nei vari percorsi. E' da qui che parte una inclusione effettiva.

Articolo 11 (Il piano educativo individualizzato)

La "collaborazione" deve essere sostituita con la "partecipazione". Per tale ragione mantenere invariato, sul punto, la legge 104/92.

Articolo 12 (Ruoli per il sostegno didattico)

Superato discorso sulla continuità didattica sia per il sostegno che per i docenti e superati ambiti territoriali (ex distretti territoriali)

CAPO VI

Articolo 13 (Corso di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria)

Articolo 14 (Corso di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli studenti con disabilità nella scuola secondaria di primo e secondo grado)

Va bene la formazione per l'inclusione per i docenti del sostegno ma, per evitare la scissione e la delega al sostegno, dovrebbe essere estesa a tutti i docenti curricolari per favorire una reale inclusione come previsto dall'articolo 1.

CAPO VII

Articolo 15 (Formazione in servizio del personale della scuola)

da modificare comma 2 "**per tutti i docenti sia che abbiano e/o che non abbiano inseriti gli alunni certificati**"

Articolo 16 (continuità didattica)

In concreto non definisce la continuità didattica

Articolo 17 (Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica)

L'osservatorio sarebbe auspicabile se fosse prevista una periodicità di incontri rendendo pubblica la relazione sull'andamento annuale.

Articolo 19 e 20

Sono conseguenti alle modifiche/abrogazioni del presente schema di decreto.

Articolo 21 (Copertura finanziaria)

Questo articolo si deve ispirare ai principi e finalità del capo I art. 1 Principi generali comma 1, 2 e 3. Il dovere del legislatore è quello di rendere l'inclusione scolastica di **tutti** gli alunni e studenti (in particolare di quelli con disabilità) effettivamente realizzabile.

CoorDown Onlus

Coordinamento Nazionale Associazioni delle persone con la sindrome di Down

Sede Legale: V.le delle Milizie 106 - 00192 Roma - Tel. **06 92958421** - C.F. **97378930586**

Iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni del Volontariato del Lazio – Sezione Servizi Sociali

Sede Operativa - Via Alessandro Volta 19/4 - 16128 Genova - Tel. **010 5705461** – Fax **010 5956693**

e-mail : segreteria@oordown.it - www.oordown.it

c/c postale - **IBAN** IT 82 Y 07601 03200 000065019275 - c/c bancario - **IBAN** IT 66 X 08356 64780 000000026189

Aderente a:



Down Syndrome International
Improving Life for People with Down Syndrome



International Disability Alliance



Comitato Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato



Il dovere della politica è rendere attuabili tali principi e tali finalità intercettando le idonee coperture finanziarie. Tale principio è stato ribadito dalla sentenza n. 80 del 2010 della Corte Costituzionale con cui è affermato che il diritto all'inclusione scolastica, costituzionalmente garantito, non può essere affievolito o limitato a causa di problemi di bilancio. In tal senso si muove la Legge 3 marzo 2009 n. 18 di ratificadella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

In conclusione:

Dall'analisi complessiva degli articoli della proposta di riforma, è opinione di Coordown che questa riforma riduce notevolmente, se non addirittura sacrifica completamente, le garanzie previste dalla legge 104/1992. In particolare:

- La riforma non risulta aver previsto un procedimento più snello rispetto al precedente, non garantisce una presa in carico dell'alunno disabile che risulti rispettosa delle sue esigenze formative, relazionali e di vita e non favorisce in alcun modo il superamento delle problematiche ad oggi esistenti, e di cui se ne è fatto cenno in premessa.
- La scuola si troverà da sola a gestire l'inclusione degli alunni e degli studenti, senza avere i necessari supporti organizzativi e finanziari.

Il pensiero che trapela tra le righe della proposta di riforma è esclusivamente quello del rispetto dei limiti di bilancio che tutto è tranne che un criterio sul quale fondare il processo di inclusione come espresso, nella stessa proposta di riforma, all'art. 1.

ATTO DI GOVERNO 384

Decreto valutazione delle competenze degli alunni con disabilità:

1) Ripristino immediato del conseguimento del titolo di stato di LICENZA MEDIA lasciando invariata l'impostazione legislativa odierna sia medie che superiori.

Distinzione dei due differenti decreti: in merito alla valutazione degli alunni – articolo 5: viene fatta differenziazione tra prove equipollenti seppur differenziate e prove non equipollenti collegandola in maniera pericolosa anche alla voce delle risorse e della sostenibilità economica a disposizione dell'Istituto, in aggiunta vengono espresse perplessità per la dicitura "maturità" collegandola alla scuola secondaria di primo livello (esprimiamo perplessità rispetto alla terminologia utilizzata).

Troppe volte si fa riferimento alla sostenibilità economica senza tener conto delle esigenze di ogni singola situazione che necessita di diritti di istruzione ed inclusione.

CoorDown Onlus

Coordinamento Nazionale Associazioni delle persone con la sindrome di Down

Sede Legale: V.le delle Milizie 106 - 00192 Roma - Tel. **06 92958421** - C.F. **97378930586**

Iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni del Volontariato del Lazio – Sezione Servizi Sociali

Sede Operativa - Via Alessandro Volta 19/4 - 16128 Genova - Tel. **010 5705461** – Fax **010 5956693**

e-mail : segreteria@coordown.it - www.coordown.it

c/c postale - **IBAN** IT 82 Y 07601 03200 000065019275 - c/c bancario - **IBAN** IT 66 X 08356 64780 000000026189

Aderente a:



Down Syndrome International
Improving Life for People with Down Syndrome



International Disability Alliance



Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato